

FLAVIO TOSI VISTO DA VICINO

di Stefano Lorenzetto*

Flavio Tosi vive in una villetta di fronte al luogo dove io finirò da morto. Benché il sindaco di Verona non sia quasi mai in casa, la prospettiva di ritrovarmelo come dirimpettio nell'eternità, o perlomeno fintantoché non decidesse di trilocare altrove, rendeva doverosa un'investigazione per capire con chi avrò a che fare. Il cimitero di Marzana, frazione del Comune scaligero a 7 chilometri in linea d'aria dall'Arena, occupa 2.900 metri quadrati, meno di un campo veronese, per stare all'antica unità di misura, che ne fa 3.000. L'abitazione del

■ SEGUE A PAGINA 27



SEGUE DALLA PRIMA

di Stefano Lorenzetto*

Così è Tosi Tra Verona e la Lega

sindaco si trova nella via che lo costeggia. Villette a schiera senza pretese, tirate su in fretta e nel posto sbagliato. Nel piccolo giardino della sua ci sono due panchine di legno e un tavolo con appoggiato sopra un paio di ciabatte Fila da spiaggia. Appena entrati s'incontra subito la cucina, con il televisore da 26 pollici, l'affettatrice, i bigliettini del Natale 2011 ancora infilati nella cappa, il frigorifero con dentro una forma di grasso monte, un vaso di ceramica che reca la scritta "Salerno", una bottiglia di grappa, il tubetto della pomata Feldene nel portafrutta, tre matrioske in scala, il centrotavola a uncinetto. Alle pareti il crocifisso, l'orologio a pile e un quadro di soggetto veneziano: la basilica della Salute dipinta da un volenteroso vedutista della domenica. Attentissimo alle esigenze dei morti, il borgomastro della Lega si prende cura anche dei momentaneamente vivi che li vanno a trovare. Alla vigilia del 2 novembre 2011, il vialetto d'accesso e il crocevia interno del camposanto sono stati rifatti. Un manto d'asfalto ha preso il posto dell'insidioso ghiaio in cui prima affondavano i tacchi, per quanto bassi, delle vedove addolorate. Un biliardo bituminoso in previsione della ricorrenza dei defunti, giorno di grande afflusso alle urne. E

Una casa tra affettatrici e centrotavola all'uncinetto. Con un vaso di ceramica con la scritta «Salerno». E un dipinto della basilica della Salute di Venezia

Il borgomastro si occupa dei cimiteri ma anche, e soprattutto dei vivi. Il decoro delle strade, la sicurezza. Così si conquistano i voti

lui di urne se ne intende parecchio, come vedremo. (...)

Con le precedenti amministrazioni comunali (tutte, nessuna esclusa), le bare custodite nei loculi più bassi galleggiavano in 30 centimetri d'acqua.

Lo potei constatare di persona nel giugno del 1987, quando mia nonna fu ricongiunta a suo marito e a una delle loro due figliole, sorelle di mia madre, morte entrambe intorno ai 3 anni per carenza di cure mediche. (...) Inviai una lettera indignata al sindaco dell'epoca per segnalargli il penoso inconveniente. Manco mi rispose. Con Tosi, senza bisogno di scrivere, sepolcri asciutti, viali asfaltati, muri imbiancati di fresco, profusione di luci, panchine per rendere meno faticosi i soliloqui nei meriggi estivi, cancelli che si aprono e si chiudono automaticamente alle ore prefissate anziché attendere l'arrivo del becchino un po' alticcio in sella al motorino Garelli, impianto d'allarme con sblocco d'emergenza per le vecchiette dure d'orecchio che s'attardano fra le tombe. In un angolo ha fatto costruire persino i gabinetti. I morti non votano. Ma i vivi che vanno a rendergli omaggio sì, per cui Tosi si regola di conseguenza. (...)

Basta davvero poco per diventare il sindaco più popolare d'Italia. Si tengono con decoro i cimiteri. Si asfaltano le strade. Si rattoppiano dopo che il gelo dell'inverno le ha costellate di crateri lunari. Si illuminano con 35.000 punti luce, uno ogni 7,5 abitanti. (...)

E poi si stanziavano 2 milioni di euro per la sicurezza. Si aumenta l'organico dei vigili urbani. Si piazzano decine di telecamere per la videosor-

veglanza a 360 gradi dei punti caldi. Si installano colonnine stradali per l'Sos in caso di aggressione. (...) E ancora: si concedono 2.500 euro alle Sorelle della Misericordia che devono festeggiare la beatificazione della loro fondatrice suor Vincenza Maria Poloni con un ritratto commissionato per l'occasione nientemeno che a Milo Manara, ma del pari se ne assegnano 2.300 all'Associazione studenti biblici di Verona sud, Testimoni di Geova, che s'era vista negare dalla passata giunta di centrosinistra il contributo per l'adeguamento normativo degli impianti elettrici. (...)

Ma tutto questo ancora non basta. Cioè non

basta saper fare: bisogna anche farlo sapere. Ecco perché Tosi è diventato un autentico specialista di caratura nazionale nell'arte di mostrare la propria faccia e dispensare il proprio verbo: in televisione, alla radio, sui giornali, in piazza, allo stadio, nei mercati rionali.

E non solo all'approssimarsi delle elezioni: sempre.

**Esce oggi nelle librerie La versione di Tosi di Stefano Lorenzetto (Marsilio, 208 pagine, 10 euro), biografia sotto forma d'intervista con Flavio Tosi, sindaco di Verona, nella quale il «leghista eretico» (così lo definisce il sottotitolo) racconta per la prima volta la propria vita.*

